

La società ECOPRAT srl in data 22/03/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Studio di impatto atmosferico da veicoli da trasporto;
- Valutazione previsionale dell'impatto acustico;
- Impianto di aspirazione relazione di calcolo;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione geologica;
- Elaborati grafici:
 - T01 Inquadramento territoriale;
 - T02 Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto;
 - T03 Planimetria impianto ante operam;
 - T04 Prospetti e sezioni ante operam;
 - T05 Planimetria impianto post operam;
 - T06 Prospetti e sezioni post operam;
 - T07 Planimetria delle reti di raccolta delle acque;
 - T08 Particolari costruttivi;
 - T09 Planivolumetrico con punti di emissione in atmosfera, prospetti e distanze dai fabbricati limitrofi;
 - T10 Documentazione fotografica;
 - T11 Impianto di aspirazione.

Con prot.n. 267827 del 05/04/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 12977 del 28/05/2019, acquisita con prot.n. 409204 del 29/05/2019, è pervenuta nota dalla Provincia di Viterbo, Settore Ambiente – Unità Organizzativa Ambiente e Territorio e Difesa Suolo Servizio Gestione Risorse Idriche e Tutela delle Acque;

Con nota prot.n. 420186 del 03/06/2019 è stata inviata alla società ECOPRAT srl una richiesta di integrazioni;

Con nota del 27/06/2019, acquisita con prot.n. 507906 del 02/07/2019, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:



- Riscontro alla nota prt. n. 420186 del 03/06/2019 della Regione Lazio Area VIA
- Allegato 1 – prot.n. 9410 del 22/02/2018 Provincia di Viterbo, Settore Ambiente, Territorio e Difesa del Suolo “Attività di recupero rifiuti non pericolosi in Z.I. Prataroni nel Comune di Civita Castellana – ECORAT Srl – richiesta di integrazioni
- Allegato 2 – Autorizzazione Unica Ambientale alle emissioni in atmosfera D.D.R.U. 1899 del 20/09/2018 rilasciata dalla Provincia di Viterbo – Ambiente Territorio e Difesa del Suolo
- Allegato 5 – localizzazione dell’intervento su P.R.G.
- Allegato 6 – planimetria localizzazione recettori
- Allegato 7 – scheda di sintesi
- Allegato 8 – bonifico adeguamento oneri istruttori
- Allegato 9 – Studio preliminare ambientale
- TAV. T10 Documentazione fotografica
- TAV. T11 Localizzazione dell’intervento su P.T.P.G.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi all’interno di un capannone industriale esistente, per la selezione di rifiuti urbani e speciali provenienti dalla raccolta differenziata e costituiti essenzialmente da imballaggi in materiali misti ed altre matrici aventi composizione merceologica costante (plastica, vetro, metalli, et al.) per un quantitativo pari a 50.000 t/a.

Presso l’impianto è previsto lo svolgimento delle operazioni R13, R12 e R3.

L’impianto, nel suo complesso sarà costituito da una area di accesso e controllo e successivo scarico a terra all’interno del capannone industriale, un impianto di selezione semiautomatico per la selezione merceologica, un impianto dedicato alla lavorazione delle matrici lignee, aree dedicate di deposito dei prelaborati e dei prodotti di lavorazione ... con una capacità produttiva di punta di circa 320 ton/die.

La Società proponente risulta ... già iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano la gestione di rifiuti con fascicolo n. VT 317, per la classe 6 di cui al DM 350/98 con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Viterbo n. 1889 del 20/09/2018.

Inquadramento territoriale

L’area interessata dall’impianto si colloca nella Zona Industriale Prataroni del Comune di Civita Castellana, in via Archimede s.n.c., si estende per circa 16.950 mq e risulta distinta catastalmente al Foglio n. 9, particelle n. 176, 343, 1014, 1022, 1063, 1336, 1337, 1342, 1344, 1345, 1347 e 1394 ed al Catasto Fabbricati dello stesso Comune al Foglio n. 9 particella n. 1422.

L’impianto è ubicato a circa 4 km a nord est dal centro storico del Comune di Civita Castellana, a circa 245 metri a nord est dalla località Frattacci, circa 480 metri a nord est dalla località Sassacci,

a circa 160 metri ad est dalla strada statale SS3, circa 770 metri a sud dalla strada provinciale 74 e a circa 2,4 km a sud ovest del fiume Tevere.

Autorizzazioni

- la ditta ECOPRAT srl risulta iscritta al Registro Provinciale per l'attività di recupero rifiuti in regime semplificato con fascicolo VT 317 per le attività R13/R3;
- D.D.R.U. 1899 del 20/09/2018 autorizzazione unica ambientale alle emissioni in atmosfera della Società Ecoprat srl ai sensi dell'art. 269 c. 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i..

Il proponente evidenzia che *l'iter autorizzativo ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 e ss.mm.ii., attualmente sospeso fino alla presentazione della polizza fidejussoria conforme alla DGR 239/09 della Regione Lazio necessaria per la gestione dei rifiuti, comprende sia l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06 sia l'autorizzazione per le Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06.*

In data 22/03/2019 la società ECOPRAT S.r.l. ha inviato alla Provincia di Viterbo un'istanza di autorizzazione dello stesso impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, apportando modifiche ai rifiuti conferibili, ai quantitativi gestibili e alle lavorazioni proposte precedentemente;

Quadro progettuale

Stato di fatto

Come evidenziato nella tavola 03 "Planimetria impianto ante operam", l'area interessata dal progetto è composta da un capannone industriale di circa 9460 m² al piano terra e 1300 circa m² al piano primo, entrambi con indicazione di pavimentazione in cemento industriale. All'interno del capannone, al piano terra, sono presenti un locale ufficio ed un locale spogliatoio – servizi igienici. Le aree esterne sono rappresentate, in corrispondenza dell'ingresso, da un piazzale in cemento armato di circa 4990 m² e aree verdi lungo i lati del capannone (a ovest circa 1720 m² e ad est 1135 m²).

Il proponente evidenzia che l'intera area di progetto è completamente recintata ... *lungo la strada con muretto in cemento e inferriata metallica, lungo l'accesso principale e il lato interno con un muretto in cemento e rete metallica sostenuta da paletti in acciaio, nella zona tra i lotti la divisione invece è realizzata con muretti di separazione. L'area è dotata di due accessi carrabili già esistenti posizionati entrambi su via Archimede s.n.c.*

La documentazione integrativa evidenzia che attualmente risultano esistenti solo la fossa Imhoff e una vasca di accumulo ... *che venivano utilizzate dalla società che precedentemente svolgeva produzione di ceramiche nello stesso stabilimento. La fossa imhoff sarà mantenuta a servizio dei bagni degli spogliatoi e la vasca da 12 mc circa sarà utilizzata per l'accumulo delle acque di prima pioggia di una porzione del piazzale. Verranno realizzate una ulteriore vasca di accumulo per le acque di prima pioggia del piazzale da 25 mc e una vasca di sgocciolatura cassoni da 10 mc. Verrà adeguato inoltre l'impianto di raccolta delle acque.*

La tavola 05 "Planimetria impianto post operam", illustra nel dettaglio gli interventi infrastrutturali ed impiantistici previsti in progetto, nello specifico:

Area esterna:

- nel piazzale esterno corrispondente all'ingresso principale, sarà realizzata un'area deposito attrezzature e cassoni scarrabili vuoti;
- area esterna ad ovest del capannone ampliamento con superficie in cemento di 450 m² denominata area A, con l'ubicazione di una pesa a ponte sopra elevata e una zona di gocciolatura cassoni;
- inserimento di siepe perimetrale sui lati sud e est e parte del lato ovest;
- inserimento di telo ombreggiante sul lato nord e parte del lato ovest;

Capannone:

- Area B1 di scarico;
- Area B2 selezione manuale;
- Area C1 stoccaggio R13 con tre cassoni scarrabili e un cumulo;
- Area G3 prodotti da lavorazione con due cassoni scarrabili e un cumulo;
- Area F triturazione con un impianto mobile;
- Altra area F rifiuti in lavorazione R13 con un cassone scarrabile e un cumulo;
- Area D2 selezione automatica e pressatura con un impianto composta da pressa e nastro sollevatore e nastri semoventi nonché un cassone scarrabile;
- Area C2 rifiuti in ingresso composta da 9 cassoni scarrabili;
- Area I deposito temporaneo rifiuti autoprodotti con due cassoni scarrabili e un cumulo;
- Area G1 deposito M.P.S. prodotti da lavorazione con sei cassoni scarrabili;
- Area H deposito preliminare D15 con due cassoni scarrabili.

E' previsto l'adeguamento del muretto di divisione e il montaggio di una rete metallica posta su paletti d'acciaio sul lato che divide l'impianto dai due vicini lotti industriali.

Con riferimento ai presidi anti incendio la documentazione progettuale evidenzia che *la progettazione dell'impianto e l'organizzazione degli spazi e le lavorazioni sono stati progettati secondo le linee guida contenute nella Circolare Ministeriale prot. n. 4064 del 15/03/2018.*

Per la gestione dei rifiuti non pericolosi, l'impianto prevede l'utilizzo dei seguenti mezzi:

- N. 1 escavatore con braccio a polipo;
- N. 1 pala gommata con benna;
- N. 5 muletti.

La situazione ante operam relativa al procedimento ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 rappresentata nella nota del 27/06/2019 evidenzia 52 codici CER per 2.999 t/a, il progetto prevede la gestione di 50.000 t/a relative a 74 codici CER.

La tabella sottostante riporta le tipologie di rifiuti e le operazioni previste in progetto:

Rifiuti in ingresso		Operazioni di recupero eseguibili			
CER	Descrizione	R13/R12	R5	R4	R3
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X			
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	X			X
02 01 10	rifiuti metallici	X			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X			X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di	X			X

	truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X			X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati a riciclaggio	X			
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X			
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X			
07 02 13	rifiuti plastici	X			
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X			
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X			
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X			
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X			
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X			X
15 01 02	imballaggi di plastica	X			
15 01 03	imballaggi in legno	X			X
15 01 04	imballaggi metallici	X			
15 01 05	imballaggi compositi	X			
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X			X
15 01 07	imballaggi di vetro	X			
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X			
16 01 17	metalli ferrosi	X			
16 01 18	metalli non ferrosi	X			
16 01 19	plastica	X			
16 01 20	vetro	X			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X			
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X			
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X			
17 02 01	legno	X			X
17 02 02	vetro	X			
17 02 03	plastica	X			
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X			
17 04 02	alluminio	X			
17 04 03	piombo	X			
17 04 04	zinco	X			
17 04 05	ferro e acciaio	X			
17 04 06	stagno	X			

17 04 07	metalli misti	X			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X			
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	X			
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X			X
19 12 01	carta e cartone	X			X
19 12 02	metalli ferrosi	X			
19 12 03	metalli non ferrosi	X			
19 12 04	plastica e gomma	X			
19 12 05	vetro	X			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X			X
19 12 08	prodotti tessili	X			
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X			
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X			
20 01 01	carta e cartone	X			X
20 01 02	vetro	X			
20 01 10	abbigliamento	X			
20 01 11	prodotti tessili	X			
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X			
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123	X			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X			X
20 01 39	plastica	X			
20 01 40	metalli	X			
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X			X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X			
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X			
20 03 02	rifiuti dei mercati	X			
20 03 03	residui della pulizia stradale	X			
20 03 07	rifiuti ingombranti	X			X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X			

Il proponente non ha riportato i quantitativi da gestire per ogni singolo codice CER perché ... si riserva la possibilità di poter gestire con maggiore elasticità gli scenari economici che dato il momento economico potrebbero variare con velocemente.

Sistema di filtraggio Aria

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL +39.06.51689356
FAX +39.06.51689478

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Per il trattamento delle emissioni in atmosfera prodotte durante l'attività ... è previsto l'uso di un impianto di abbattimento con filtro a maniche per garantire il contenimento delle polveri durante il processo. L'impianto di recupero rifiuti sarà dotato di due impianti di aspirazione aria:

- linea 1: a servizio di 10 cappe di aspirazione puntiformi e localizzate della portata di 20.700 mcl/h;
- linea 2: a servizio di 2 presse e 1 trituratore della portata di 54.720 mcl/h.

Gestione e trattamento delle acque reflue

La documentazione integrativa evidenzia che nel progetto in esame non sono previsti interventi edilizi, pozzi o emungimenti, il fabbisogno idrico è soddisfatto con l'allaccio all'acquedotto comunale. Non si prevedono scarichi di acque reflue oltre allo scarico della fossa imhoff degli spogliatoi.

Per quanto concerne la gestione delle acque reflue, la documentazione progettuale evidenzia quanto di seguito riportato:

- il processo di recupero non prevede la produzione di acque reflue mentre i servizi igienici, anch'essi all'interno del capannone e approvvigionati dall'acquedotto comunale scaricano nel collettore delle acque nere consortili del Consorzio Prataroni;
- le acque provenienti dalla copertura dell'edificio verranno convogliate e mandate direttamente a scaricare nel collettore delle acque bianche consortili;
- le acque di dilavamento meteorico del piazzale verranno conferite a pozzetti di raccolta dividendo il piazzale in due zone ... e convoglieranno in due distinte vasche di accumulo a perfetta tenuta stagna interrata con volume almeno pari a 12 mc e 25 mc;
- al termine dell'evento piovoso, entro le 24 ore successive, la società provvederà allo svuotamento della vasca e al successivo smaltimento dei rifiuti liquidi mediante trasportatore abilitato al conferimento in impianto autorizzato;
- I deflussi successivi alla prima pioggia ... vengono recapitati nei pozzetti delle acque di seconda pioggia ... e da questi vengono recapitate nella linea delle acque consortili;
- il pavimento interno del capannone ... la pulizia dello stesso verrà eseguita attraverso una spazzatrice/lavasciuga industriale;
- è prevista ... la realizzazione di una vasca di gocciolamento dei cassoni scarrabili dove poter far gocciolare per ribaltamento il cassone dopo il conferimento e prima del viaggio di ritorno ... sarà costituita da un manufatto in cemento delle dimensioni 4m x 2m con bordi perimetrali alti 50 cm;
- l'acqua di gocciolatura verrà raccolta in una vasca a tenuta stagna ... la società provvederà allo svuotamento della vasca prima del suo totale riempimento e al successivo smaltimento dei rifiuti liquidi mediante trasportatore abilitato al conferimento in impianto autorizzato.

Quadro ambientale

Atmosfera

Lo studio preliminare ambientale rileva che l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ... è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e presenta emissioni in corrispondenza delle fasi:

- scarico
- selezione manuale
- selezione meccanica e pressatura
- pressatura per la riduzione volumetrica;

Per il trattamento delle emissioni in atmosfera prodotte durante l'attività da queste fasi del recupero è previsto l'uso di un impianto di abbattimento con filtro a maniche per garantire il contenimento delle polveri durante il processo.

Il proponente evidenzia che la richiesta oggetto della presente relazione comprende la modifica dei quantitativi annuali di rifiuti gestibili oltre che l'inserimento di nuove lavorazioni e di nuovi rifiuti gestibili, ciò comporterà ovviamente un incremento della concentrazione degli agenti inquinanti in atmosfera rispetto alla situazione già autorizzata. Tale aumento sarà oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e saranno previste misure di mitigazione che opereranno verso la limitazione dell'impatto delle emissioni con l'atmosfera.

Odori - L'attività dell'impianto di recupero non genera sostanze gassose che possono dare origine a cattivi odori nell'ambiente esterno e per tale ragione l'impatto è da considerarsi non significativo.

Traffico - Il proponente prevede che l'attività comporterà un incremento del traffico in entrata e uscita dall'impianto che ... ammonta a circa 5.800 viaggi l'anno, 114 circa a settimana ovvero circa 19 mezzi al giorno.

La relazione "Studio dell'impatto atmosferico dei veicoli da trasporto" rileva che la nuova configurazione aziendale risulta compatibile con la qualità dell'aria, evidenziando inoltre quanto segue:

- in corrispondenza dei singoli recettori e dei recettori stradali ... non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge, per nessun inquinante analizzato.*
- dalle valutazioni condotte emerge che il contributo emissivo indotto dal traffico veicolare ... risulta contenuto e che presso i recettori di riferimento è garantito il pieno rispetto dei valori di concentrazioni limite previsti dalla normativa vigente.*

Ambiente idrico

Nella fase di esercizio ... impatto ambientale ascrivibile è quello relativo al drenaggio delle acque meteoriche superficiali. A tal proposito saranno realizzate le seguenti tipologie di reti:

- rete di raccolta acque meteoriche;*
- rete di raccolta acque reflue civili.*

Con tali accorgimenti il proponente ritiene ... di minimizzare accidentali sversamenti visto che la lavorazione dei rifiuti avviene totalmente all'interno del capannone.

Suolo e Sottosuolo

Infine, il proponente ritiene l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo poco significativo in quanto ... nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano la bonifica del sito contaminato dalla sostanza inquinante tramite la predisposizione di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Inoltre, come evidenziato nella documentazione integrativa, in particolare nello studio preliminare ambientale e scheda di sintesi, il proponente evidenzia che ... la lavorazione del rifiuto e lo stoccaggio avvengono esclusivamente all'interno del capannone, il piazzale è interessato solo dalla viabilità dei mezzi di trasporto e della pesatura.

La scheda di sintesi evidenzia che la superficie esterna risulta impermeabilizzata per 4.970 m².

Flora, fauna e ecosistema

Il proponente ritiene che l'impatto derivato dall'esercizio del complesso impiantistico ... *completamente trascurabile, considerato peraltro che nei dintorni dell'area in esame non identificabili zone di particolare interesse vegetazionale ed eco-sistemico.*

La scheda di sintesi evidenzia che le opere a verde comprendono una superficie di 2.450 m².

Paesaggio

Il proponente ... *ritiene che tale area possa essere classificata a bassa vulnerabilità ... ed evidenzia che ... l'area in oggetto non presenterà delle modifiche rispetto allo stato attuale dei luoghi e ... non sarà effettuato alcun intervento né l'eliminazione fisica, né un grave danneggiamento, di elementi di importanza culturale o di spiccato valore paesaggistico. Non comporterà, altresì, l'incremento di fattori di deterioramento ambientale o la distruzione totale, parziale o la modificazione sostanziale di elementi geomorfologici significativi.*

Rumore e vibrazioni

Lo SPA rileva che *in prossimità dell'impianto in oggetto non esistono zone densamente abitate, né si rinvencono possibili recettori sensibili delle eventuali emissioni acustiche prodotte; e conclude che ... in fase previsionale ... il progetto ... sarà compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale.*

Per quanto riguarda le vibrazioni, tale tipo di impatto non è direttamente connesso all'attività di recupero rifiuti in questione e solo la circolazione di automezzi pesanti in ingresso ed in uscita dall'area dell'impianto potrà determinarne la propagazione. Queste saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi sarà caratterizzata da velocità molto ridotte.

Salute pubblica

Con riferimento a tale componente, il proponente non ha evidenziato ... *possibili impatti sulla popolazione nell'intorno dell'impianto considerando le caratteristiche intrinseche della zona industriale in cui sorge.*

Rischio incidenti

Le sostanze pericolose impiegate durante l'esercizio dell'impianto sono gestite in modo da prevenire qualsiasi possibile incidente con conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. Inoltre verranno messe in atto tutte le misure necessarie per evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee. In particolare, le attività di manutenzione dei mezzi di lavoro saranno effettuate in officine autorizzate ubicate al di fuori dell'area di stoccaggio e, comunque, su piazzole impermeabilizzate

Non si evidenziano rischi di incidenti relativi a sostanze e tecnologie utilizzate, non ci sono fattori esterni all'area circostante che possano portare interferenze alle operazioni di recupero rifiuti se verranno rispettate le direttive e le norme espresse nel D. Lgs 81/2008.

Utilizzazione di risorse naturali

L'impianto occupa complessivamente circa 16.955 mq di suolo il cui utilizzo è limitato alla durata di vita dell'impianto.

I consumi energetici dell'impianto sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per il funzionamento delle attrezzature dell'impianto di trattamento e per l'impianto d'illuminazione ed al consumo di acqua per l'abbattimento di eventuali polveri.

L'istanza di modifica per l'attuale attività in regime semplificato prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti gestibili, pertanto si stimano cambiamenti in termini di consumi che comunque risultano commisurati alle potenzialità dell'impianto e del sistema esterno ...

Cumulo con altri progetti

Nell'area adiacente l'impianto di trattamento rifiuti della società ECOPRAT S.r.l. si trovano altre attività artigianali ed industriali che creano un contesto eterogeneo, non sono presenti ulteriori attività appartenenti al settore del recupero dei rifiuti che possano avere interferenze di carattere ambientale con l'attività oggetto della presente relazione come la produzione di emissioni polverulente dalla gestione dei rifiuti.

Quadro programmatico

Dallo SPA si riporta il seguente quadro:

- P.R.G.: secondo il PRG il sito in esame ricade in area definita Zona E/2 industriale e in piccola parte in zona F/2 Agricola;
- P.T.P.: l'area in esame non rientra tra le aree sottoposte a tutela;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in oggetto del presente intervento ricade in un'area classificata interamente come "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione";
 - Tavola B - Beni paesaggistici: parte dell'area oggetto di studio ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua ma allo stesso tempo che il capannone, dove effettivamente si svolge l'attività di recupero di rifiuti, non vi ricade;
 - Tavola C – non ricade nei "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale";
- P.T.P.G.: dall'esame ... si evince che l'area ricade:
 - tra le "aree a basso grado di vulnerabilità" nella Tavola 1.1.5_Modello delle aree geomorfologicamente fragili;
 - tra le "aree critiche" nella Tavola 1.2.1_Vulnerabilità degli acquiferi vulcanici ai prelievi;
 - nel termotipo collinare inferiore/superiore o mesomediterraneo superiore nella Tavola 1.3.1 Fitoclima;
 - nelle vicinanze di una strada di fruizione nella Tavola 2.4.1 Fruizione ambientale (proposte);
 - all'interno dell'area industriale viterbese nella Tavola 3.1.1 Ambiti sub-provinciali;
 - all'interno della zona D (industriale, artigianale, commerciale impianti tecnologici) della Tavola 3.2.1 Mosaico strumenti urbanistici;
 - all'interno dell'area di distribuzione potabile della Tavola 3.3.1 Attività strategiche (servizi superiori-reti);
- P.R.T.A.: l'area oggetto di studio ricade tra le "aree ad elevata antropizzazione";
- P.R.Q.A.: il comune di Civita Castellana ricade nella classe I;
- P.A.I.: la zona d'interesse non ricade all'interno delle aree sottoposte a tutela o attenzione per frana;
- Vincolo idrogeologico: l'area interessata non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;



- Aree Naturali Protette: l'area di ubicazione dell'impianto non ricade né in zone SIC né ZPS;
- Zonizzazione sismica: l'area in studio è stata classificata appartenente alla 2° categoria – sottozona B;
- Classificazione acustica: l'area in cui è sito l'impianto di recupero rifiuti si trova in zona a cavallo tra le CLASSI IV e V – rispettivamente aree di intensa attività umana ed aree prevalentemente industriali;
- Piano regionale dei rifiuti: per quanto riguarda gli aspetti ambientali il sito in questione ... come da certificato di destinazione urbanistica allegato, la particella 1068 e una piccola parte delle 1394 ricadono nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di cui all'art. 142 lettera c) del D. Lgs 42/02.

Nella documentazione integrativa, con riferimento ai criteri localizzativi, il proponente ha evidenziato che nell'intorno dell'impianto sono presenti:

- Casa di riposo "La seconda Gioventù" a 975 m;
- Hotel "Sassacci" a 265 m;
- Zona di comprensorio di espansione C1/C2/C3/C4/C5 del PRG a 450 m;
- Case sparse da un minimo di 53 m.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

quadro progettuale

- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi che prevede la gestione di rifiuti urbani e speciali provenienti dalla raccolta differenziata all'interno di un capannone industriale esistente ubicato nel Comune di Civita Castellana;
- sono previste operazioni R13, R12 3 R3 di rifiuti costituiti essenzialmente da imballaggi in materiali misti ed altre matrici aventi composizione merceologica costante per un quantitativo annuo di 50.000 tonnellate;
- attualmente la Società proponente risulta avere in itinere un procedimento ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 per la gestione di 52 codici CER (prevalentemente rifiuti composti da carta, vetro, ferro/acciaio/ghisa, plastica e legno) per un totale di 2.999 t/a;
- la presente istanza richiede la gestione di ulteriori 22 nuovi codici CER passando a 74 CER complessivi e di ampliare i quantitativi di rifiuti gestibili con ulteriori 47.001 t/a;
- come evidenziato nella documentazione progettuale, la nuova attività prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali ed impiantistici, nonché limitate opere di sbancamento/scavo per 50 m³ da inviare a smaltimento ed incremento di 450 m² di impermeabilizzazione rispetto alle aree già pavimentate;



- la nuova attività prevede due nuovi punti emissivi in atmosfera da autorizzare E1 ed E2, l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Viterbo con atto RU 1899 del 20/09/2018 risulta riferito al solo punto E1;

quadro ambientale

- per quanto concerne il quadro ambientale, il proponente ha evidenziato che il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi:
 - presenta emissioni in corrispondenza delle fasi di scarico, selezione manuale, selezione meccanica e pressatura, pressatura per la riduzione volumetrica e triturazione;
 - comprende la modifica dei quantitativi annuali di rifiuti gestibili oltre che l'inserimento di nuove lavorazioni e di nuovi rifiuti gestibili, ciò comporterà ovviamente un incremento della concentrazione degli agenti inquinanti in atmosfera rispetto alla situazione già autorizzata;
- nel contempo, il proponente ha previsto interventi atti a ridurre le eventuali criticità sulle singole componenti ambientali interessate nonché la necessità di richiedere le specifiche autorizzazioni in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- si stima che la nuova attività comporterà un incremento di traffico in entrata e uscita dall'impianto per circa 5.800 viaggi l'anno, circa 19 mezzi al giorno;

quadro programmatico

- il Certificato di Destinazione Urbanistico riporta che l'area interessata dall'impianto ricade in area Zona E/2 industriale e una parte in zona F/2 Agricola;
- il proponente ha evidenziato, per quanto concerne l'area a destinazione agricola, che questa sarà interessata dal transito dei mezzi, dal posizionamento di una pesa a ponte modulare non fissata al suolo, da una zona di sgocciolatura cassoni, da una zona a verde e dal muro perimetrale;
- secondo la tavola B del P.T.P.R. una parte dell'area dell'impianto, in corrispondenza del ingresso, area di manovra mezzi e area deposito attrezzature e cassoni scarrabili vuoti, ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria il Comune di Civita Castellana ricade in classe I sia per il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) sia per la classificazione complessiva;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'impianto presenterebbe sia fattori escludenti che di attenzione progettuale in quanto:
 - con riferimento agli aspetti territoriali, l'impianto:
 - presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, la presenza di case sparse da un minimo di 53 metri, una zona secondo il P.R.G. di espansione a 450 metri;
 - in un raggio di 1 km sono presenti inoltre: struttura alberghiera a 265 metri, azienda Agricola Ercolini a circa 150 metri a nord ovest, scuola elementare a circa 830 metri a sud ovest, diocesi di Civita Castellana (San Luigi Gonzaga) a circa 550 metri a sud ovest, casa di riposo La Seconda Gioventù a 975 metri;
 - con riferimento agli aspetti ambientali, l'impianto:
 - interferisce con un bene paesaggistico (fascia di rispetto del fosso Lombrica);
 - si colloca a circa 680 metri a sud est dalla zona di Beni d'insieme Civita Castellana: parte del territorio comunale;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 14 pagine compresa la copertina.